



AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO VULCANICO ETNEO
n. 05 del 23 marzo 2017

VALIDITÀ: dalle ore 10:30 del 23 marzo 2017 fino all'emissione del successivo avviso regionale di protezione civile.

LIVELLI DI ALLERTA PER IL VULCANO ETNA
DIRAMATI DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Quadro descrittivo

Livello di allerta	Stato del vulcano	Fenomenologie
VERDE	Vulcano in stato di equilibrio. Parametri di monitoraggio nella norma e/o Attività esplosiva discontinua.	Attività vulcanica caratterizzata da degassamento e/o discontinua attività esplosiva dai crateri centrali, con possibile formazione di nubi di cenere che si disperdono rapidamente.
GIALLO	Vulcano in stato di potenziale disequilibrio. Parametri di monitoraggio su valori anomali protratti nel tempo e/o Attività esplosiva frequente o persistente anche accompagnata da attività effusiva in area sommitale.	Attività stromboliana persistente (anche per settimane) e/o attività esplosiva parossistica (cd. "fontane di lava") dai crateri centrali persistenti anche per ore, con continua emissione di cenere. Colate laviche dai crateri centrali o da fratture eruttive sommitali. Condizioni di potenziale instabilità di porzioni dei coni sommitali con possibile formazione di valanghe di detrito caldo.
ARANCIONE	Vulcano in stato di disequilibrio. Parametri di monitoraggio su valori elevati protratti nel tempo e/o Fenomenologie significative con possibile coinvolgimento di aree antropizzate.	Attività stromboliana intensa e continua (protratta anche per settimane o mesi) e ripetute e frequenti "fontane di lava" dai crateri centrali e/o da fratture eruttive sommitali, persistenti anche per giorni, con continua e intensa emissione di cenere. Colate laviche dai crateri centrali o da fratture eruttive in prossimità delle aree sommitali, alimentate con continuità. Condizioni di potenziale instabilità dei coni sommitali con possibile formazione di valanghe di detrito caldo di ampia scala.
ROSSO	Vulcano in stato di forte disequilibrio. Parametri di monitoraggio, in rapida evoluzione, su valori costantemente molto elevati e/o Fenomenologie di evidenza macroscopica con possibile coinvolgimento di centri abitati.	Attività fortemente esplosiva a carattere sostenuto, con formazione di colonne convettive con continua e intensa emissione di cenere e formazione di nubi persistenti nonché con frequente ricaduta di bombe, lapilli e cenere (eruzione "pliniana"). Colate laviche dai crateri centrali o da fratture eruttive prossime all'area sommitale ben alimentate e in rapido avanzamento. Fenomeni indicativi di intrusione di magma sui fianchi del vulcano, in grado di determinare l'apertura di fratture eruttive laterali in zone non prossime alle quote sommitali. Condizioni di potenziale instabilità dei versanti, con possibili collassi di versante e formazione di valanghe di detrito caldo, anche di ampia scala, con rapida velocità di propagazione.

Il DPC con comunicato 17 febbraio 2017 n. SIV/0012582 ha determinato il seguente stato del vulcano: in stato di potenziale disequilibrio

Il livello di allerta corrispondente è: **GIALLO**

Validità: fino alla comunicazione di nuova variazione del livello di allerta.

EVENTI DI IMPATTO LOCALE E FASI OPERATIVE
[DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE]

Quadro descrittivo

TIPOLOGIA EVENTI IN ATTO	POTENZIALI SCENARI DI IMPATTO LOCALE	FASE
Parametri monitorati nella norma. Attività vulcanica caratterizzata da degassamento e/o discontinua attività esplosiva dai crateri centrali, con possibile formazione di nubi di cenere che si disperdono rapidamente. Presenza di fratture nell'area craterica.	Ricaduta di prodotti vulcanici, anche di grandi dimensioni, in prossimità delle bocche eruttive o all'interno delle stesse. Presenza di gas potenzialmente nocivi nell'area craterica e nelle zone fratturate. Accumuli di cenere al suolo, con interessamento prevalente della zona sommitale e delle aree antropizzate limitrofe. Distacchi di porzioni fratturate nell'area craterica.	BASE
Repentina variazione dei parametri monitorati. Attività stromboliana discontinua e/o intracraterica persistente (anche per settimane) e/o emissione di cenere. Colate laviche dai crateri centrali o da fratture eruttive sommitali.	Ricaduta di prodotti vulcanici, anche di grandi dimensioni, anche a distanza dalle bocche eruttive, soprattutto in presenza di forte vento. Presenza di gas potenzialmente nocivi nell'area craterica e nelle zone fratturate. Accumuli di cenere al suolo, con interessamento prevalente della zona sommitale e delle aree antropizzate limitrofe. Colate laviche che rimangono confinate in area sommitale o che si sviluppano in zone prive di insediamenti, senza imminente minaccia per aree antropizzate (esclusivamente colate laviche nella Valle del Bove).	ATTENZIONE
Variazione dei parametri monitorati protratta nel tempo. EW1. Attività esplosiva sopra la norma. Attività stromboliana intensa e continua (protratta anche per settimane) dai crateri centrali e/o da fratture eruttive sommitali ed emissione di cenere. Colate laviche dai crateri centrali o da fratture eruttive sommitali, alimentate con continuità. Condizioni di potenziale instabilità dei coni sommitali con possibile formazione di valanghe di detrito caldo di ampia scala.	Forti esplosioni con probabili fenomeni di fontane di lava. Ricaduta di prodotti vulcanici, anche di grandi dimensioni, a distanza dalle bocche eruttive, soprattutto in presenza di forte vento. Presenza di gas potenzialmente nocivi nell'area craterica e nelle zone fratturate. Accumuli di cenere al suolo in grado di provocare disagi nell'areale etneo. Colate laviche con evidente avanzamento, e possibilità di sviluppo in tutte le direzioni. Valanghe di detrito caldo in grado di interessare aree distanti dalla zona dei crateri.	PREALLARME
Parametri monitorati su valori molto elevati in rapida evoluzione. EW2. Attività esplosiva molto violenta. Fontane di lava e attività fortemente esplosiva, con continua e intensa emissione di cenere. Colate laviche dai crateri centrali o da fratture eruttive sommitali, ben alimentate e in rapido avanzamento. Fenomeni indicativi di intrusione di magma sui fianchi del vulcano, in grado di determinare l'apertura di fratture eruttive laterali. Frane e collassi di versante, con possibile formazione di valanghe di detrito caldo di ampia scala.	Esplosioni molto violente e/o fontane di lava. Ricaduta di prodotti vulcanici, anche di grandi dimensioni, a distanza dalle bocche eruttive e sino ad aree antropizzate e/o centri abitati. Presenza di gas potenzialmente nocivi nell'area craterica e nelle zone fratturate. Accumuli di cenere al suolo in grado di provocare disagi notevoli e danni in aree antropizzate e/o centri abitati, anche a distanza dall'areale etneo. Colate laviche ben alimentate e in rapido avanzamento, in direzione di aree antropizzate. Apertura di fratture eruttive laterali, anche a quote prossime ad aree antropizzate. Valanghe di detrito caldo di ampia scala, con interessamento di aree antropizzate.	ALLARME



AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO VULCANICO ETNEO
 n. 05 del 23 marzo 2017

VALIDITÀ: dalle ore 10:30 del 23 marzo 2017 fino all'emissione del successivo avviso regionale di protezione civile.

VISTI I DOCUMENTI EMESSI DAI CENTRI DI COMPETENZA:

- INGV: comunicato n. 28 del 22 marzo 2017 ora 14:44 (ora locale)
- UNIFI: comunicato n. del 22 marzo 2017 ora 13:15 (ora locale)
- INGV-UNIFI: n. del ora

DAI QUALI RISULTA LA FENOMENOLOGIA IN ATTO:

- emissioni di gas
- fontane di lava
- esplosioni e/o ricaduta di prodotti piroclastici
 - blocchi bombe lapilli cenere
- effusioni laviche
- esplosioni freato-magmatiche per contatto lava-neve
- valanghe di detrito caldo
- lahars per scioglimento di strati di neve
- fratture/frane/crolli
- sismi

VALUTATO IL POTENZIALE SCENARIO DI IMPATTO LOCALE:

Attività eruttiva dalla bocca alla base orientale del NCSE e colata lavica che si divide in varie digitazioni. Alle ore 12:00 del 22 marzo 2017 le colate si trovavano a ridosso e attorno ai crateri Barbagallo nella zona ex Torre del Filosofo. Il ramo lavico più avanzato, alla predetta ora, aggirando a oriente i crateri Barbagallo e scorrendo in direzione SE, aveva raggiunto quota 2.800 m s.l.m., in località Belvedere, e procedeva nell'avanzamento in tale direzione. Sono proseguite nella mattinata del 22 marzo piccole esplosioni di cenere dal cono del NCSE e dalla cavità sul fianco meridionale del NCSE con ricaduta dei prodotti piroclastici nei pressi dell'area craterica. Sono inoltre sempre possibili esplosioni freato-magmatiche nei pressi delle colate per il contatto con il manto nevoso e presenza di gas dalle bocche crateriche.

PER L'EVENTO LOCALE IN ATTO SI DICHIARA LA FASE OPERATIVA:

- AREE DI ALLERTAMENTO: AREA CENTRO-ORIENTALE AREA CENTRO-OCCIDENTALE

PER I COMUNI DELL'AREA SOMMITALE		PER GLI ALTRI COMUNI	
	vedi Fenomenologia in atto	Invasione lavica	Ricaduta prodotti piroclastici
<input type="checkbox"/>	BASE	<input checked="" type="checkbox"/> BASE	<input checked="" type="checkbox"/> BASE
<input type="checkbox"/>	ATTENZIONE	<input type="checkbox"/> ATTENZIONE	<input type="checkbox"/> ATTENZIONE
<input checked="" type="checkbox"/>	PREALLARME	<input type="checkbox"/> PREALLARME	<input type="checkbox"/> PREALLARME
<input type="checkbox"/>	ALLARME	<input type="checkbox"/> ALLARME	<input type="checkbox"/> ALLARME

Indicazioni attuazione fase operativa e avvertenze:

Le Autorità locali di Protezione civile sono invitate ad adeguare i propri modelli di intervento e adottare ogni provvedimento volto alla salvaguardia della popolazione, avendo cura, peraltro, di informare i fruitori dell'area sommitale ("zona gialla") in merito ai potenziali rischi connessi all'attività vulcanica nell'area sommitale.

Il DRPC, in funzione dell'evoluzione dello scenario eruttivo e sulla base delle informazioni fornite dai Centri di Competenza, pur restando invariato il livello di allerta determinato dal DPC, valuterà l'opportunità di procedere alla variazione della fase operativa dichiarata.

NOTA BENE: in relazione alla fase operativa dichiarata e nell'ambito degli scenari delineati, sono sempre possibili fenomeni improvvisi e non rilevabili dalle reti di monitoraggio correlati, in particolar modo, a manifestazioni a carattere esplosivo.

ZONAZIONE AREA SOMMITALE – DELIMITAZIONE "ZONA GIALLA"	AREE DI ALLERTAMENTO
<p>DEFINIZIONE DELLA "ZONA GIALLA" DEL VULCANO ETNA (DRPC - INGV OE): comprende l'area al di sopra della pista di servizio incluse le bocche sommitali, l'area nei pressi di Torre del Filosofo (2.920 m), l'area nei pressi dell'Osservatorio vulcanologico di Pizzi Deneri (2.850 m) e la porzione di area sottostante il Cratere di Sud-Est con acclività elevata che si estende fino ai Monti Centenari all'interno della Valle del Bove.</p>	<input type="checkbox"/> AREA CENTRO-ORIENTALE: Catania, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa. <input type="checkbox"/> AREA CENTRO-OCCIDENTALE: Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani.

DISPOSIZIONI GENERALI

In relazione alla FASE OPERATIVA di cui al presente avviso, si invitano i destinatari ad attuare quanto previsto nelle proprie procedure di protezione civile adottate. Si invitano i Sindaci, in particolare, ad attuare quanto previsto nei propri piani di protezione civile per il rischio vulcanico (rif.: legge n. 225/92, come modificata e integrata dalla legge n. 100/2012) e, in ragione della fase operativa dichiarata, a tener conto delle attività di seguito riportate.



**AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO VULCANICO ETNEO
n. 05 del 23 marzo 2017**

VALIDITÀ: dalle ore 10:30 del 23 marzo 2017 fino all'emissione del successivo avviso regionale di protezione civile.

FASE	ATTIVITÀ
BASE	Il Sindaco svolge attività ordinaria, verificando periodicamente la propria organizzazione.
ATTENZIONE	Il Sindaco verifica l'organizzazione interna e attiva le procedure previste nel piano comunale per la fase operativa dichiarata. In particolare: <ul style="list-style-type: none">• provvede, con specifiche ordinanze, a regolamentare la fruizione dell'area sommitale di competenza;• valuta l'attivazione del POC;• valuta l'attivazione dei Presidi territoriali;• verifica le risorse e la disponibilità del volontariato;• divulga le norme comportamentali;• contatta gli enti sovracomunali.
PREALLARME	Il Sindaco attiva le procedure previste nel piano comunale per la fase operativa dichiarata. In particolare: <ul style="list-style-type: none">• emette le ordinanze di competenza per l'interdizione dell'area sommitale interessata e per l'allontanamento della popolazione e dei beni esposti;• attiva il POC o, eventualmente, il COC;• si raccorda con le altre strutture territoriali (comuni e altri soggetti territorialmente competenti, anche in base a protocolli d'intesa);• attiva le strutture locali di volontariato;• dispone l'attivazione dei cancelli, il controllo delle vie di fuga e la ricognizione, da parte dei Presidi territoriali, dell'area interessata dall'evento;• divulga le norme comportamentali e gli avvisi alla popolazione sui rischi connessi alla fase in corso;• provvede al soccorso della popolazione (attivazione delle procedure previste per le operazioni di evacuazione dalle zone a rischio);• contatta e si raccorda con gli enti sovracomunali;• contatta il DRPC (SRSV-SORIS) fornendo informazioni sull'evoluzione degli eventi e sulle attività intraprese.
ALLARME	Il Sindaco attiva le procedure previste nel piano comunale per la fase operativa dichiarata. In particolare: <ul style="list-style-type: none">• emette le ordinanze di competenza per l'interdizione dell'area sommitale interessata e per l'allontanamento della popolazione e dei beni esposti;• valuta l'attivazione del COC;• si raccorda con le altre strutture territoriali (comuni e altri soggetti territorialmente competenti, anche in base a protocolli d'intesa);• attiva le strutture locali di volontariato;• intensifica le attività dei Presidi territoriali per il monitoraggio del territorio e dei cancelli;• intensifica l'attività di divulgazione delle norme comportamentali e degli avvisi alla popolazione sui rischi connessi alla fase in corso;• provvede al soccorso della popolazione (attivazione delle procedure previste per le operazioni di evacuazione dalle zone a rischio);• intensifica i contatti e il raccordo con tutte le strutture e i centri operativi attivati;• intensifica i contatti e il raccordo con gli enti sovracomunali;• intensifica i contatti con il DRPC (SRSV-SORIS) fornendo informazioni sull'evoluzione degli eventi e sulle attività intraprese.

Si raccomanda di dare la massima e tempestiva diffusione del presente avviso e di informare la SORIS e il SRSV in merito al verificarsi di particolari criticità nell'ambito dei territori di competenza. Il presente avviso è pubblicato nel sito www.protezionecivilesicilia.it.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E
GESTIONE DELL'EMERGENZA**

dr. Antonino Paladino

IL DIRIGENTE GENERALE

ing. Calogero Foti

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
RISCHI SISMICO E VULCANICO**

ing. Nicola Allieruzzo